

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



10/01

La premier Giorgia Meloni è stata ricevuta in Vaticano con la figlia Ginevra e il compagno Andrea Giambruno, per l'incontro con Papa Francesco. L'incontro è durato 35 minuti. "Oggi in udienza da Sua Santità in Vaticano. Un onore e una forte emozione avere l'opportunità di dialogare con il Santo Padre sulle grandi questioni del nostro tempo", ha scritto Meloni su Twitter.



11/01

Boom delle entrate tributarie nel periodo gennaio-novembre 2022, con un aumento di 44,539 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2021 (+10,1%) a 486,016 miliardi. Un aumento - spiega il Mef - gettito è spinto dal trascinamento degli effetti positivi sulle entrate che si sono determinati a partire dal 2021 e da venir meno delle proroghe dei decreti emergenziali degli anni passati.



12/01

L'aula della Camera ha approvato il dl Aiuti Quater con 164 sì. I voti contrari sono stati 127. Durante la discussione in Aula, c'è stata una contestazione dei deputati M5S contro il governo. I parlamentari del Movimento hanno esposto cartelli sul cosiddetto caro carburanti, riproponendo il passaggio del programma elettorale di Fdi in cui si richiamava la riduzione di Iva e accise.



13/01

Modificato il DL Benzina: in caso di aumento del prezzo del greggio e del relativo incremento dell'IVA in un quadrimestre di riferimento, il maggiore introito incassato in termini di imposta dallo Stato potrà essere utilizzato per riduzioni prezzo finale alla pompa.



GOVERNO: MELONI CHIARISCE SULLE ACCISE

Giorgia Meloni decide di fare il punto sulla questione accise e caro carburanti, presentando direttamente agli elettori motivazioni valide che mettono KO le accuse dell'opposizione, smascherando le falsità dichiarate finora. "L'opposizione fa notare che nel programma di FdI c'era, tra i punti, una voce sulla sterilizzazione delle entrate dello Stato su energia e carburanti, con un'automatica "riduzione di Iva e accise". Significa che se hai maggiori entrate dall'aumento dei prezzi del carburante le utilizzi per abbassare le tasse.

Ma noi non avevamo maggiori entrate, ovviamente. Quindi si tratta di un impegno molto diverso dal "taglieremo le accise". Obiettivo che continuiamo a condividere e sul quale lavoreremo, ma impegno che nell'attuale contesto non potevamo prenderci". Lo scrive Meloni in un suo commento su Fb alla sua ultima puntata degli "Appunti". "Invece di spalmare 10 miliardi abbiamo deciso di concentrare le risorse su chi ne aveva più bisogno. Abbiamo fatto una scelta che rivendico e che è di giustizia sociale". Lo afferma la premier Giorgia Meloni in un video sui social. "Ci dicono che abbiamo sbagliato i calcoli - aggiunge - io ho sentito di tutto, io il prezzo della benzina lo sto monitorando. Il dato che è stato pubblicato sul sito ministero Made in Italy era 1.812, un prezzo che ci piacerebbe più basso però quanto cambia rispetto a quello vissuto negli anni precedenti". Con autorità e competenza Giorgia Meloni ha anche sottolineato che per tagliare le accise "non avremmo potuto aumentare il fondo sulla sanità, la platea delle famiglie per calmierare le bollette domestiche, per i crediti delle pmi: tutte queste misure sarebbero state cancellate per prevedere il taglio della accise". Il premier ha inoltre difeso la categoria dei gestori di pompe di benzina: "La gran parte dei benzinai è onesta e responsabile e a tutela loro dobbiamo intervenire. In cdm abbiamo deciso di rafforzare le norme sanzionatorie per chi non adempie alle comunicazioni previste dalla legge e abbiamo stabilito che ogni benzinai espongano il prezzo medio giornaliero".

#IPOCRISIA

C'è una forte ipocrisia di fondo nella sinistra italiana. A parole, gli esponenti del Pd a ogni livello, in nome del perbenismo elettorale, sono pronti a sostenere le battaglie che il loro elettorato si aspetta che portino avanti. Ma quando si tratta di agire e di far parlare i fatti, la storia dimostra che non ne sono capaci. Ad essere travolto dall'onda dell'ipocrisia è Pierfrancesco Majorino, il candidato del Pd alla Regione Lombardia, noto per il suo legame con i centri sociali di Milano e per i suoi estremismi ideologici. Negli ultimi giorni, sta cercando di gettare metaforicamente sabbia

negli occhi degli elettori per nascondere quanto fatto fino a pochi mesi fa in Europa. Infatti, ora Majorino si presenta in campagna elettorale come strenuo sostenitore dei diritti delle donne che in Iran combattono, a costo della loro vita, contro le repressioni, che vengono identificate anche e soprattutto nell'hijab. Ci sono donne che sono morte per non averlo indossato, uccise da un regime che le vuole schiave e senza identità. Ora a Majorino sembra interessare la questione perché in fondo attrae voti, ma durante la plenaria di ottobre del parlamento UE non sembrava di questa opinione. Nelle votazioni sulla relazione sul bilancio dell'Ue per il 2023 è stato presentato un emendamento in cui veniva ribadita "profonda preoc-

cupazione per il fatto che la Commissione europea abbia recentemente finanziato o cofinanziato campagne di promozione dell'hijab". In quel documento si insisteva sul fatto che "il bilancio dell'Unione non dovrebbe finanziare alcuna futura campagna che possa promuovere l'hijab, banalizzando indirettamente l'obbligo del velo". La critica passò ma non il divieto di stanziare soldi pubblici per queste assurde campagne permeate di ipocrisia e di falso buonismo. E tra i voti contrari indovinate quello di chi c'era? Quello di Majorino, oggi strenuo difensore della libertà delle donne in Iran.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



10/01

Dietro la guerra in Ucraina c'è in realtà uno scontro tra Mosca e la Nato, con l'Occidente che vuole "cancellare" la Russia. A ribadirlo è il segretario del Consiglio di sicurezza russo Patrushev, tra i più vicini a Putin. "Gli eventi in Ucraina non sono uno scontro tra Mosca e Kiev, questo è un confronto militare tra la Russia e la Nato, soprattutto con gli Stati Uniti e il Regno Unito".



11/01

Test anti-covid prima della partenza per i passeggeri sui voli diretti e indiretti, mascherine a bordo dell'aereo sia per i passeggeri che per l'equipaggio: sono due delle principali raccomandazioni che, "sulla base delle misure concordate dagli Stati membri europei", "si applicano con effetto immediato per i voli in arrivo nell'Ue dalla Cina". E' quanto indica l'Ecdc.



12/01

La minaccia di un attacco della Russia all'Ucraina dalla Bielorussia, con lancio di missili, diventa sempre più concreta. Lo stato maggiore ucraino delinea un quadro sempre più allarmante, sulla base dei segnali raccolti nelle ultime ore. Il presidente Zelensky ha chiesto che le sue forze siano "pronte sia al confine che nelle regioni" vicino alla Bielorussia.



13/01

"Le truppe russe non hanno catturato Soledar della regione del Donetsk. Gli annunci dei russi sulla presunta cattura della città non corrispondono alla realtà", ha affermato il portavoce del fronte orientale delle forze armate ucraine Serhiy Cherevaty, confutando le dichiarazioni della Federazione Russa, riporta Unian.



BRASILE NEL CAOS DOPO IL TENTATO GOLPE

In Brasile, dove domenica migliaia di sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro hanno assaltato tre importanti sedi delle istituzioni, un giudice della Corte Suprema ha ordinato l'arresto di due influenti funzionari ritenuti responsabili in modo più o meno diretto di quanto successo: secondo il giudice Alexandre de Moraes non solo non avrebbero impedito l'assalto, ritenuto peraltro prevedibile, ma l'avrebbero favorito. Il primo è Anderson Torres, segretario alla Sicurezza del distretto federale di Brasilia, città dove è avvenuto

l'attacco. Torres era stato licenziato già domenica dal governatore del distretto federale Ibaneis Rocha, e il suo arresto era stato richiesto lo stesso giorno dalla procura generale brasiliana. Il secondo è Fabio Augusto Vieira, il capo della polizia militare del distretto federale di Brasilia. La polizia militare è uno dei principali corpi di polizia del Brasile e quello responsabile per la protezione delle istituzioni assaltate domenica: il parlamento, la Corte suprema e l'ufficio del presidente. Proprio la polizia militare è contestatissima in questi giorni per il ruolo che secondo varie autorità e analisti avrebbe avuto nell'attacco. Tra le altre cose, i suoi agenti sono stati ripresi mentre lo filmavano, anziché impedirlo. Secondo de Moraes, Torres e Vieira non hanno adeguatamente garantito la sicurezza attorno alle istituzioni. Tra le altre cose, de Moraes ha citato l'autorizzazione data da loro a oltre 100 pullman pieni di rivoltosi di entrare a Brasilia, già molto contestata in questi giorni. Per settimane, infatti, i sostenitori di Bolsonaro avevano fatto capire di essere intenzionati ad occupare con la violenza le sedi delle istituzioni, come gesto di protesta contro quelle che senza nessuna prova hanno definito elezioni ingiuste. De Moraes ha anche accusato i due funzionari di non essersi adoperati per smantellare i molti accampamenti che i rivoltosi avevano allestito a Brasilia, uno dei quali di fronte alla sede principale dell'esercito. Mercoledì de Moraes ha anche introdotto un divieto di interrompere il traffico organizzando manifestazioni: per chi viola le regole è previsto l'arresto, oltre a multe.

#SANZIONI

Le restrizioni sul greggio stanno costando al Cremlino 170 milioni di euro al giorno, secondo quanto riporta Bloomberg. Secondo l'agenzia statunitense, la pressione artificiale sul mercato degli idrocarburi (petrolio e gas) per ridurre le risorse di Mosca sta funzionando per una serie di motivi, tra cui il price cap. Il price cap è stata l'ultima misura, adottata il 5 dicembre 2022 da Ue, G7 e Australia, e stabilisce un tetto massimo di prezzo sul greggio rus-

so a 60 dollari al barile. Su richiesta di alcuni stati europei, l'Ue ha inoltre deciso di rivedere il limite di prezzo ogni due mesi, mantenendolo circa il 5% al di sotto del prezzo medio di mercato, calcolato sulla base dei dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia. Nonostante sia ancora presto per determinare il reale impatto di questa singola misura, gli analisti constatano un trend evidente, dato da una serie di fattori. L'insieme delle sanzioni, tra cui appunto il limite di prezzo, costringono la Russia a vendere petrolio con un forte sconto, limitandone il guadagno. In secondo luogo, circa il 90% dei servizi connessi al mercato del petro-

lio, come ad esempio gli essenziali servizi assicurativi, viene erogato da Paesi del G7, ovvero quelli che implementano le sanzioni. Inoltre, la lontananza geografica dei porti dei nuovi grandi acquirenti asiatici (come Cina e India) fa aumentare i costi di trasporto, oltre alla leva negoziale degli orientali. Secondo Politico, questi trend proseguiranno nel 2023. Il ministro delle finanze russo, Anton Siluanov, ha detto che le stime prevedono un deficit di bilancio del 2% del Pil per il 2023. Sostanzialmente, il Cremlino sta ipotecando il futuro economico russo per finanziare la guerra di oggi in Ucraina che non accenna a placarsi.

LA SETTIMANA IN VATICANO



10/01

Il Pontefice ha inviato un telegramma di cordoglio per la morte del cardinale australiano Pell, prefetto emerito della Segreteria per l'Economia, scomparso ieri a 81 anni, a seguito di complicazioni dopo un intervento chirurgico: "Servo fedele che senza vacillare ha seguito il suo Signore con perseveranza anche nell'ora della prova".



11/01

Dopo la catechesi Papa Francesco non ha mancato di rivolgere un pensiero al dramma che si vive in Ucraina. "Non dimentichiamo la martoriata Ucraina, sempre nel nostro cuore - ha affermato -; a questo popolo che sta sperimentando crudeli sofferenze esprimiamo il nostro affetto, la nostra vicinanza e la nostra preghiera".



12/01

L'incontro in Vaticano con Papa Francesco "è stata l'occasione anche per parlare del Giubileo e gli ho consegnato una copia degli interventi", ha detto Roberto Gualtieri, che questa mattina ha illustrato il Dpcm che approva e avvia le opere essenziali e indifferibili che consentono alla città di Roma Capitale di accogliere i pellegrini e i turisti in vista del Giubileo 2025 della Chiesa Cattolica.



13/01

Nell'udienza con il Consiglio primaziale della Confederazione dei canonici regolari di Sant'Agostino Francesco ricorda che consacrarsi a Dio significa fare del Vangelo la propria regola di vita, amare Cristo e la Chiesa suo corpo: le congregazioni non si isolino, ma vivano il presente aprendosi al futuro. La spiritualità dell'incontro, ascolto e dialogo, è essenziale per la sinodalità.



EVANGELIZZAZIONE, TEMA URGENTE PER LA CRISTIANITÀ

La passione per l'evangelizzazione, cioè lo zelo apostolico è il tema del ciclo di catechesi che ha preso il via nell'udienza generale di mercoledì. Papa Francesco lo introduce dicendo che esso è "un tema urgente e decisivo per la vita cristiana" e per la Chiesa che nasce missionaria ed è chiamata ad essere "testimone contagiosa di Gesù, protesa a irradiare la sua luce fino agli estremi confini della terra". E subito precisa che evangelizzare non significa fare proselitismo, che le due cose sono diverse. Il desiderio di uscire per raggiungere gli altri a

cui annunciare il Vangelo, osserva quindi il Papa, può accadere però che si affievolisca. E prosegue: "A volte sembra eclissarsi, sono cristiani chiusi, non pensano agli altri. Ma quando la vita cristiana perde di vista l'orizzonte dell'evangelizzazione, l'orizzonte dell'annuncio, si ammala: si chiude in sé stessa, diventa autoreferenziale, si atrofizza. Senza zelo apostolico, la fede appassisce. La missione è invece l'ossigeno della vita cristiana: la tonifica e la purifica". Obiettivo di queste catechesi sarà, dunque, "ravvivare il fuoco che lo Spirito Santo vuole far ardere sempre in noi" e la prima riguarda un episodio riportato dal Vangelo: la chiamata dell'apostolo Matteo. Gesù, racconta Matteo stesso, vede in quel pubblicano, disprezzato da tutti perché considerato "collaborazionista, traditore del popolo", un uomo. Francesco sottolinea quel "vede", cioè lo sguardo d'amore di Gesù che si avvicina a quel peccatore. Tutto parte da lì, afferma, dal fatto che Gesù non si ferma agli aggettivi, come pubblicano o peccatore, ma va alla sostanza, alla persona. "Possiamo chiederci: com'è il nostro sguardo verso gli altri? Quante volte ne vediamo i difetti e non le necessità; quante volte etichettiamo le persone per ciò che fanno o pensano! Anche come cristiani ci diciamo: è dei nostri o non è dei nostri? Questo non è lo sguardo di Gesù: Lui guarda sempre ciascuno con misericordia e predilezione. E i cristiani sono chiamati a fare come Cristo, guardando come Lui specialmente i cosiddetti "lontani".

#MALATO

Chi è un malato? Uno da scartare, che infastidisce col suo carico di debolezze. Oppure qualcuno che spezza la marcia sicura di chi non ha problemi, "che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse fratelli e sorelle". È la persona al bivio tra i passanti indifferenti e il buon samaritano del racconto evangelico, in cui l'uomo malmenato e mezzo morto a bordo strada è la pietra d'inciampo tra una "fraternità negata" anche davanti all'evidenza e il moto di compassione di chi sceglie di fermarsi e aiutare e così "genera un mondo più fraterno". Il Papa torna

sulla parabola tante volte citata e la mette al centro, col suo carico di ricadute, del messaggio per la 31.ma Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà il prossimo 11 febbraio. "Abbi cura di lui" è il titolo del messaggio che prende a prestito la raccomandazione del samaritano all'albergatore, invitato a riservare attenzioni all'uomo ferito fino al ritorno del viandante solidale. Parole, scrive il Papa, che "Gesù rilancia anche a ognuno di noi" e che dimostrano - concetto sottolineato anche nella Fratelli tutti - "con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno

propria la fragilità degli altri" e si oppongono a una "società dell'esclusione". Quello che salva la persona malata e sofferente dalla solitudine e dall'abbandono che può sperimentare è quell'"attimo di attenzione", il "movimento interiore della compassione". Trattando da fratello l'estraneo e sventurato in cui si imbatte, il samaritano, afferma il Papa, "senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno". Ed è con questo esempio evangelico, prosegue, che la Chiesa deve misurarsi se davvero vuole essere "un valido ospedale da campo".

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#Savings

Non solo nuovi e super tecnologici hardware. Sempre di più Apple sta cercando nuovi ambiti di business, espandendosi verso l'offerta di servizi. Infatti, il colosso hitech di Cupertino sta intraprendendo un nuovo percorso, quello dei servizi finanziari, assomigliando a una vera e propria banca. L'alleanza con Goldman Sachs darà vita a "Savings", un metodo veloce e innovativo per i fruitori che vogliono risparmiare per il futuro. Ancora ignoti, però, i tempi con cui la novità verrà introdotta negli USA e poi in tutto il mondo. Alcune settimane fa Cupertino ha annunciato una partnership con una nota banca di investimenti americana, la Goldman Sachs. Tutti i possessori di Apple Card, se vorranno, potranno aprire un conto di risparmio ad alta remunerazione proprio nella Goldman Sachs. Prenderà il nome di "Savings": qui approderà automaticamente l'intero Daily Cash generato dagli acquisti degli utenti, senza commissioni né un tetto minimo di deposito.

Pillole di Costume

#Noma

Lo chef danese René Redzepi del Noma di Copenaghen ha annunciato la chiusura alla fine del 2024 del suo ristorante, considerato uno dei migliori al mondo e più volte indicato come migliore in assoluto dalle classifiche. Il Noma diventerà un grande laboratorio di cucina per la sperimentazione di nuovi prodotti e piatti, commercializzati attraverso un sito di ecommerce e in ristoranti "pop-up" in varie città del mondo. Il motivo è la sostenibilità del progetto. Redzepi ha spiegato che la sua cucina richiedeva un «estenuante lavoro di molte ore» e ora non è più sostenibile pagare in modo equo circa 100 dipendenti, mantenere alti gli standard e proporre prezzi a un livello accettabile per i clienti.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

La sinistra la critica per un video sulle accise, il premier risponde con motivazioni valide mettendo a tacere tutti.



Carlo Calenda

In Senato si scontra con Licheri e accusa il Movimento 5 Stelle di essere un partito pro-Putin e anti-americano.



Donald Trump

Denuncia il ritrovamento di documenti top secret nell'ufficio di Biden e invoca indagini più approfondite.

Chi Scende



Aboubakar Soumahoro

Denuncia il linciaggio mediatico subito nascondendosi sempre dietro la scusa del razzismo in Italia.



Enrico Letta

Continua, ancora per poco, a guidare un partito allo sbaraglio che non trova accordo neanche sulle regole interne.



Giuseppe Conte

Afferma che il suo Movimento ha portato a termine l'80% del programma politico del 2018, ma la realtà dice tutt'altro.

